

Abbadini, il cavallo è d'oro Barzasi si prende i Mondiali

Ginnastica artistica. Agli Assoluti Yumin conquista il titolo di specialità a pari merito con Galli. Chiara è sesta nell'all around. Alla trave Agosti 12^a

MICAELA VERNICE

Splende d'oro Yumin Abbadini, campione italiano al cavallo con maniglie. Applausi anche per le prove in gara2 di Elisa Agosti e Chiara Barzasi: per lei si aggiunge la grande soddisfazione per la convocazione ai Mondiali di Giacarta, arrivata per voce dello stesso direttore tecnico nazionale Enrico Casella durante la diretta, ai microfoni della Federazione.

Grandi emozioni ieri per i bergamaschi al palazzetto dello sport di Quartu Sant'Elena (Cagliari), dove si è svolta l'ultima giornata dei Campionati nazionali Assoluti. Nelle finali di specialità maschile Abbadini, dopo l'argento nel concorso generale, ha trionfato al cavallo con maniglie, uno dei suoi attrezzi di punta: esercizio con elementi ben eseguiti (sempre molto belli i mulinelli Thomas), peccato solo per un paio di piccole sbavature e l'uscita dalla parte sbagliata (13.400). Oro condiviso con Lorenzo Galli, anche lui dell'Aeronautica militare. Bronzo per Riccardo Villa della Pro Carate (13.066). Ai microfoni della federazione, il ginnasta di Ranicasì è detto soddisfatto della sua prova: «Ero partito un po' in difesa per un piccolo problema alla schiena, ma sono contento di essere riuscito a fare il mio esercizio e, anche se con un errore,



Da sin. Abbadini e Gallo (oro ex aequo) e Villa, 3^o TOMASI-FERRARO FGI

di essere arrivato sul gradino più alto del podio».

Abbadini si era qualificato a tutti gli attrezzi (escluso il volteggio perché aveva fatto un solo salto), ma si è presentato a due finali rinunciando all'ultimo alle parallele pari: la seconda è stata la sbarra, di cui è specialista. Ha proposto un esercizio con elementi molto difficili ben realizzati, tra cui Ljukin e Cassina (13.200), piccolo saltello in arrivo. Quarto posto per lui alle spalle di Carlo Macchini delle Fiamme Oro (14.033), Villa (13.733), e il campione assoluto Manrique Larduet Bicet della Ginn. Civitavecchia (13.533).

Al mattino si è svolta la gara2 femminile, concorso generale e specialità: i risultati sono stati sommati a quelli di venerdì per la classifica finale. A conquistare il titolo assoluto all'around è stata Giulia Perotti della Libertas Vercelli (111.700), seconda la campionessa uscente Alice D'Amato delle Fiamme Oro (109.950), terza Emma Fioravanti della Forza e Coraggio (108.250). Buona prova delle due bergamasche in forza alla Renato Serra di Cesena. Barzasi si è classificata sesta nel concorso generale (103.700), confermando la posizione di gara1. Molto bene l'esecuzione degli



Agosti e Barzasi FOTO DOTTI

elementi alle parallele, arrivo con alcuni passettini (13.400); buon esercizio alla trave, ma è caduta in entrata (12.150); buona prova anche al corpo libero, con la nuova coreografia, ma è uscita sulla seconda diagonale (12.250); ottimo salto al volteggio (13.600). Il totale di giornata è stato di 51.400. Nelle graduatorie finali delle specialità Chiara è ottava alle parallele. Agosti, che si presentava solo alla trave, ha realizzato ancora una buona prova (12.600): per lei 12^a piazza finale (25.000), migliorando di due posti rispetto alla classifica provvisoria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Benzoni, nuovo primatista italiano U23 sui 5 km stradali

Benzoni da record Primato italiano nei 5 km su strada

Atletica

A Zola Pedrosa (Bologna) il 21enne di Clusone firma il miglior tempo Under 23. «Ora nel mirino i 10 km»

Stefano Benzoni ha invertito il trend. Dopo un 2024 di transizione, il 21enne di Clusone in forza all'Atl. Valle Brembana, è ufficialmente tornato una delle più belle promesse del panorama tricolore su lunghe distanze. Al 2025 già più che buono, che dall'inizio della primavera lo ha visto disintegrare i primati personali in pista (3'47"94 sui 1.500, 7'59"02 sui 3000, 14'00"89 sui 5.000 metri, specialità in cui era stato argento ai tricolori promesse), ha messo la ciliegina nel weekend, centrando il primo primato italiano della carriera. È quello sui 5 km stradali della categoria Under 23, portato a 14'01", al termine del Memorial Bruno Lolli di Zola Pedrosa, in provincia di Bologna. Non troppo distante da dove tiene il proprio

quartier generale da un annetto a questa parte (a Rubiera, Reggio Emilia, dove è seguito dal campione olimpico Stefano Baldini), il «Benzo» ha chiuso sesto una sfida d'alto livello vinta da Francesco Guerra (13'32", ora secondo all time al livello tricolore) davanti a Simba Cherop, Pasquale Selvarolo, Moses Cherruiyoy e Giuseppe Gravante. Ad attendere, ora, c'è l'ultima parte di stagione in cui completare l'opera: «Sorpresa? Sino a un certo punto, perché nell'ultimo mese, in allenamento, le gambe giravano bene – ha detto l'aspirante ingegnere gestionale (terzo anno all'università di Dalmine) –. È stato un modo per prendermi una piccola rivincita per la mancata convocazione agli Europei Under 23. L'ultimo obiettivo stagionale è quello di fare bene ai Campionati italiani 10 km su strada a inizio novembre a Prato: anche su quella distanza, ho margini rispetto al mio personale attuale (29'50", ndr)».

L. P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo 59 ottava con uomini e donne ai Societari allievi



Foto di gruppo per la spedizione emiliana dell'Atletica Bergamo 59

Atletica

Nella giornata conclusiva a Modena il gruppo maschile scende di una posizione, quello femminile sale di tre

«Gli uomini e le donne sono uguali», canta Cesare Cremonini. È anche il sottofondo musicale che ha accompagnato l'Atl. Bergamo 59 Oriocenter al ritorno dalle finali nazionali dei Campionati italiani di società allievi di Modena, chiuso all'ottavo posto con entrambe le for-

mazioni. Settimane dopo la prima giornata, i boys giallorossi scendono di una posizione nella seconda (chiudendo a quota 111,5), ma possono comunque sorridere, considerando l'11^o punteggio d'ingresso delle qualificazioni. Se sabato a portare in dote il maggior numero di punti erano state la piazza d'onore di Giovanni Cesare Carnelos, secondo nell'asta (4,25), e le terze del marciatore Alberto Allieri (24'42"95 sui 5 km) e di Alessandro Savoldi (50,63 nel giavellotto), ieri il migliore è stato

Nicolò Varesco, quinto sui 3.000 metri (9'02"74). Il titolo è andato all'Atl. Stu. Rieti Milardi (170), con settima piazza del Cus Pro Patria di Milano, che schierava il triplista «estradaio» Brayan Talom Tagne (quinto 13,18).

Un poker di rappresentanti cresciute nel club con sede tra Treviglio e Caravaggio anche nella formazione meneghina femminile che ha chiuso in quinta posizione (a quota 139, titolo all'Atl. Vicentina con 157,5), spinta da Asia Prenzato a segno nei 1.500 (4'39"01) e seconda negli 800 (2'08"88). Seconda Camilla Barbieri con la staffetta 4x100 (sesta nello sprint), sesta piazza anche per Daphne Bornaghi con la 4x400. Qui Bg 59: ottava piazza per le «girls» cittadine (121), che risalgono di tre posizioni rispetto alla prima giornata chiudendo con un piazzamento in linea con le fasi di qualificazione. Sul piano individuale, copertina a Sara Fagnani, a segno nel giavellotto (43,60), con piazze d'onore per Sofia Pagani (alto, 1,66), Francesca Ronchi (3.000 metri, 10'29"17) e terzi posti di Giorgia Triunfo (asta, 2,60) e Alessandra Gelpi (lungo, 5,75).

«La trasferta ci soddisfa, sono piazzamenti in linea con quello che possiamo esprimere in questo momento - ha detto il presidente, nonché dt, Saro Naso -. Un bravi a tutti i ragazzi, in primis a quelli che si sono adattati in specialità per loro atipiche».

Luca Persico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Mondiali off road l'Italia targata Bg chiude con due podi



Gli azzurri di bronzo

Corsa in montagna

Nella prova classic senior Costa, Maestri e Cagnati sono di bronzo. Ghisalberti d'argento con le Under 20

Nomi: Isacco, Cesare e Lorenzo. Cognomi: Costa, Maestri e Cagnati. Segni particolari: primi dei terrestri. Ieri a Canfranc è sceso il sipario sui Mondiali off road di trail e corsa in montagna, e a regalare alla nostra provincia la quarta medaglia della spedizione, è stata la squadra



Martina Ghisalberti, 2^a da sinistra

maschile di scena nella prova classic (14,3 km, dislivello 775 metri). Il terzo posto finale nella classifica a squadre, è frutto di una prova all'insegna di unione e carattere, con La Recastello di Gazzanga che ha applaudito la decima piazza di Isacco Costa (1h05'01") e l'Atl. Valli Bergamasche di Leffe che ha sorriso per l'undicesimo e il sedicesimo posto di Maestri (1h05'01") e Cagnati (1h05'04"). Impossibile chiedere di più, considerando trend stagionale e una concorrenza che da pronostico della vigilia ha visto

Kenya (oro con Kiriago Philemon, 1h02'30") e Uganda (argento con Kiprotich, 1h03'14") in versione acciappatutto.

Al femminile, la più felice al termine della trasferta sui Pirenei spagnoli, è stata senza ombra di dubbio Martina Ghisalberti. La polivalente 18enne di Zogno in forza all'Atl. Valle Brembana, in stagione già medagliata ai Tricolori su pista, ha chiuso con un gagliardo dodicesimo posto individuale (41'32") una sfida Under 20 (7,8 km, + 367) di altissimo livello in cui il titolo è andato alla tedesca Julia Ehrle (38'47"), davanti alle ugandesi Chepkwurui e Chekwemai (39'24" e 39'29"). Grazie alla quinta e alla 18^a piazza di Licia Ferrari (40'06") e Alice Rosa Brusin (42'42"), le azzurre hanno potuto festeggiare una scintillante medaglia d'argento nella sfida a squadre, che per Bergamo si aggiunge ai bronzi a squadre conquistati nei giorni precedenti tra short e long trail da Lorenzo Rota Martir e Francesco Puppi.

Più complicata del previsto, invece la bagarre della formazione senior al femminile, in cui le due «recastelline», Alice Gaggi e Beatrice Bianchi, hanno chiuso rispettivamente in posizione numero diciannove (1h17'27") e quaranta (1h21'51"). Titolo alla tedesca Ninan Engelhard (1h11'00") davanti alla keniana Ruth Gitonga Mwihaki (1h12'54") e alla svizzera Oria Liaci (1h13'15"), con le azzurre settime.

Lu. Pe.

©RIPRODUZIONE RISERVATA